Anno XXXVI° — Martedì 27 Agosto 1902 — Conto corrente con la posta — N. 204

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

IL VIAGGIO DEL RE A BERLINO

La partenza da Racconigi

(Servizio spec. della « Stefani »)

Racconigi 26. — Il Re è partito alle ore 8.22 per la via del Gottardo ossequiato alla stazione dalle autorità e vivamente acclamato dalla popolazione.

L'accompagna il ministro Ponzio Vaglia ministro della Real Casa, Giannotti prefetto di Palazzo, Brusati l'aiutante di campo, il contrammiraglio De Libero, il maggiore Marciani, il capitano Casalino, il maggiore Lodeni, il maestro delle cerimonie duca Fragnito, il medico Sanquirico. Al passaggio del treno reale alla stazione di Novara si unirà al seguito del Re il ministro Prinetti col conte Emanuele Prinetti, segretario di legazione.

Il ricevimento a Goeschenen

Goeschenen 26. — Il sig. Zemp, presidente della Federazione e i consiglieri federali Mueller, Brenner Comtesse, i vice-cancellieri della Confederazione Schtzmann, Gigandt, il primo segretario del dipartimento politico Graffina, il ministro d'Italia, duca d'Avarna e personale di Legazione giungeranno alle ore 1.40 pom. per ricevere il Re d'Italia che arriverà alle 4.47. Essi discenderanno all'*Hotel Boeschey.*

La stazione ferroviaria ove avverrà l'incontro del Re d'Italia col presidente Zemp è riccamente pavesata e decorata con palme, piante ornamentali, fiori e ghirlande trasportati da Zurigo con tre vagoni.

Dinanzi ad uno degli ingressi della sala da pranzo nel punto ove il Re scenderà dal treno si eresse un padiglione con drappi a colori italiani e svizzeri, ornato di corone di fiori, ai cui lati si sono collocate molte piante.

Quivi si faranno le presentazioni al Re. A destra del padiglione si schiererà la compagnia d'onore composta di 200 uomini di truppe del Gottardo, a sinistra la musica della città di Lucerna. L'arrivo del Re sarà salutato da salve d'artiglieria e dal suono dell'inno reale. Dopo i saluti e le presentazioni, il Re passerà in rivista la compagnia d'onore; poscia, passando pel padiglione, entrerà nella sala ove avrà luogo il pranzo offerto dal Consiglio federale.

La sala è trasformata con splendide decorazioni. Il tavolo disposto in forma di ferro di cavallo con al centro un superbo baldacchino di verdura sotto cui prenderà posto il Re e il Presidente l'uno di fronte all'altro.

Il pranzo sarà di 35 coperti. Il Re avrà a destra il consigliere federale Mueller, a sinistra al consigliere federale Brenner. Il presidente avrà a destra il ministro Ponzio Vaglia a sinistra il ministro Prinetti.

Assisteranno pure al pranzo il conte Giannotti, il generale Brusati, il consigliere federale Comtesse, il Duca d'Avarna, il ministro Pioda, l'ammiraglio De Libero, il colonnello Kunzly, il maggiore Montiani, il colonnello von Tschanner, il maggiore Tadini, il Landermann Lüner, il conte Prinetti, il Principe Ruspoli, il vice-cancelliere Gigandet, il colonnello Specher von Bernegg, il conte capitano Casalino, il maggiore Cosoy, il Duca Fragnio ecc.

La tavola, coperta di fiori, col vasellame d'argento, è decorata artisticamente. In un angolo della sala sopra il palco del Re, su un recinto di piante e fiori, suonerà la musica di Wolzwof di Lucerna.

Durante la permanenza del Re, alla stazione sarà rigorosamente vietato l'ingresso al pubblico, non si sospenderà però la circolazione dei treni. I viaggiatori potranno circolare soltanto nelle parti della stazione che sarà limitata dai cordoni della truppa.

Al momento della partenza del Re, Zahn proprietario del *buffet*, che è anche conosciuto come poeta, colla autorizzazione del consiglio federale condurrà presso il Re il suo bambino di 3 anni portante l'antico caratteristico costume svizzero e presenterà al Re uno splendido mazzo formato di fiori di tutta la flora alpina elvetica.

Goeschenen 26. — Il presidente della confederazione Zempt, i consiglieri federali Mueller, Brenner e Comtesse e il loro seguito sono giunti col treno della 1.40.

Il ministro d'Italia Duca d'Avarna col personale della legazione viaggiarono assieme al consiglio federale. Al passaggio del treno alla stazione di Lucerna numerosa folla si formò davanti ai vagoni salon in cui erano i membri del consiglio federale. Il tempo è coperto ma senza pioggia. Il paese è festante, giunsero numerosi forestieri.

L'arrivo

Goeschenen, 26. — La stazione fu alle 4 pom. chiusa al pubblico. La Compagnia d'onore formata da 200 artiglieri del Gottardo prese posizione a sinistra del padiglione reale. Appena il treno reale fu segnalato l'artiglierie collocate sulle alture circostanti fecero le salve. La banda di Lucerna, suonava la marcia reale.

Il treno reale giunse alle 4 e 47. Il Re, che vestiva l'uniforme di generale discese dal treno e fu ricevuto da Zemp al quale strinse la mano colla massima cordialità.

Sotto il padiglione reale si fecero le presentazioni dei consiglieri federali, di Prinetti, e degli altri personaggi del seguito e delle autorità svizzere.

Quindi il Re accompagnato dai consiglieri federali e dal seguito passò dinanzi la fronte della compagnia d'onore.

Il pranzo alla stazione

Terminata la rivista il Re tornò sotto il padiglione reale ed entrò nella sala da pranzo.

Il Re, Zemp, Prinetti, il generale Ponzio Vaglia, Brusati, il conte Giannotti e tutti gli altri personaggi presero posto alle tavole nell'ordine già annunziato.

Durante il pranzo che cominciò alle 4 e 55, e fu cordialissimo, la musica eseguì i pezzi italiani.

I brindisi

Goeschenen, 26. — Ecco il testo del brindisi del presidente Zemp:

« Sire! E' per me un grande onore e sono felice di potere, in nome del consiglio federale e della popolazione svizzera, salutare in Vostra Maestà l'ospite del nostro paese. Noi ci rallegriamo di questa visita, poichè vediamo una nuova prova degli amichevoli sentimenti di Vostra Maestà per la confederazione svizzera e siamo persuasi che essa contribuirà vieppiù a consolidare e restringere le relazioni di buon vicinato esistenti da così lunghi tempi fra la Svizzera e l'Italia.

Mi è grato cogliere l'occasione per attestare a Vostra Maestà e al popolo italiano la nostra alta stima e la nostra simpatia. Bevo alla salute della Vostra Maesta e della famiglia Reale nonchè alla prosperità del popolo italiano. »

Il Re rispose:

« Ringrazio il signor presidente della Confederazione e i suoi degni colleghi per aver voluto con gentile pensiero recarmi il saluto della Svizzera e l'espressione dei suoi sentimenti di affetto verso l'Italia. A mia volta sono lieto di manifestare i sentimenti di cordiale amicizia che il popolo italiano ed io professiamo per la vicina nazione ed auguro che questi reciproci vincoli sempre più si stringano per il bene dei due paesi.

Bevo alla salute del presidente della conferazione e alla prosperità della Svizzera. »

Il Re prima di partire espresse la sua alta soddisfazione per il ricevimento fattogli.

Zemp pronunciò il suo brindisi in tedesco, il Re fece il suo brindisi in italiano.

I brindisi furono ascoltati con religioso silenzio.

I fiori dell'Alpe

Dopo i brindisi il bambino Willy Zahn figlio del proprietario del buffet offerse al Re, che lo accettò sorridendo, un mazzo di fiori alpini. Poscia il Re si è congedato cordialmente dai consiglieri federali.

Uscendo dalla sala da pranzo e traversando il padiglione salutò la compagnia d'onore e montò in treno che partì alle ore 6.25, mentre i cannoni facevano le salve e le musiche suonavano l'inno di nazionale svizzero.

Il programma ufficiale

Berlino, 26. — Ecco il programma ufficiale pubblicato dal maresciallo di corte:

27 — ore 5.15 pom., arrivo a Wildpark; alle ore 8 pranzo di famiglia nella « Iagres Gallerie al Neues Palais » (Postdam).

28 — ore 8.55 mattino: partenza per Berlino, alle ore 9.30 arrivo a Berlino alla stazione di Postdam. Innanzi alla porta di Brandeburgo ricevimento dalla municipalità di Berlino. Ore 10 mattina, benedizione della bandiera nella Ruhmeshalle, alle 12.30 colazione presso l'ambasciatore Lanza; alle 2 pom. ricevimento delle colonie italiane di Berlino e Copenaghen alla ambasciata italiana; alle 5 pom. ricevimento del corpo diplomatico; alle 6 pom. pranzo di gala nel castello di Berlino; alle 8 pom. spettacolo di gala al Teatro dell'Opera, dopo il quale i Sovrani torneranno a Wildpark.

29 — Mattino: caccia; alle ore 1 pom. *dejeuner* presso il Principe Federico Leopoldo; alle 8 pom. cena a Babelsberg.

30 — ore 8 mattina: partenza per Berlino; alle 9 rivista delle truppe sul campo di Tampelhof; alla 1 pom. colazione al castello di Berlino; alle 7 pom. pranzo di gala al Nuovo Palazzo di Postdam; alle 9.30 pom. grande ritirata con fiaccole.

31 — Messa bassa; partenza del Re per l'Italia.

Berlino 26. — L'ambasciatore Lanza è partito alle ore 7 di stassera per Erfurt per incontrare il Re d'Italia. Domattina partiranno per Magdeburgo gli ufficiali destinati al seguito del Re.

Secondo la *Vossische Zeitung* il Re, tornando in Italia passerebbe da Francoforte per visitarvi il suo reggimento.

Attraverso la Germania

Berlino 26. — Il Re viaggerà in forma privata fino a Magdeburgo, ove il viaggio assumerà forma ufficiale.

Alla stazione di Magdeburgo il Re sarà, ossequiato dagli ufficiali destinati dall'imperatore al suo servizio d'onore. Il Re riceverà pure il comandante del 4° corpo d'armata quindi passerà la rivista della compagnia d'onore.

Il treno reale giungerà alle 17.15 a Wildpark, ove si troveranno l'imperatore e tutti i principi imperiali, tutte le autorità militari, politiche e amministrative l'ambasciatore tedesco a Roma Wedel.

Dopo la rivista vi sarà la presentazione dei rispettivi seguiti; quindi il corteo si dirigerà al nuovo palazzo di Postdam.

Lungo il percorso la truppa sarà schierata in grande uniforme. L'Imperatrice riceverà il Re nel nuovo palazzo invernale. La sera vi sarà pranzo di famiglia. Il Ministro Prinetti e tutto il seguito del Re alloggeranno nel nuovo palazzo.

I preparativi della stazione di Wildpark sono quasi ultimati.

Berlino, 26. — Sul Viale di Tivoli si lavora attivamente per le ultime decorazioni. I proprietari dei palazzi e dei negozi li ornano con fasci di bandiere italiane e germaniche con grandi festoni d'alloro e mirto, con grandi medaglie e monogrammi colla croce di Savoia. Si vendono numerose cartoline postali coi ritratti del Re, e della Regina d'Italia e della principessa Iolanda. Il tempo accenna a mettersi al bello.

A Zurigo

Zurigo 26 (ore 23.50). — Il treno Reale è arrivato alle 8.55 pomeridiane; dopo una fermata di dodici minuti continuò il viaggio. Durante la fermata il Re si intrattenne col console italiano. Il direttore delle ferrovie Brichmeirer accompagnò il treno da Zug a Sciaffusa. La stazione era completamente chiusa al pubblico.

A Sciaffusa

Sciaffusa 27 (ore 0.10) — Il treno reale è giunto alle ore 10. I funzionari delle amministrazioni ferroviarie badesi si trovavano alla stazione.

Il treno dopo otto minuti di fermata è proseguito pel suo viaggio; durante il passaggio del treno si illuminò la cascata del Reno con effetto splendido.

Tutti i giornali italiani pubblicano l'articolo di prammatica sul viaggio del nostro Re a Germania. Noi crediamo che le considerazioni piane e sincere, che pubblichiamo più innanzi, dell'autorevole *Norddeutsche* siano sufficienti a illustrare l'importanza dell'avvenimento e i sentimenti, pieni di sincera cordialità, con cui il Sovrano e il popolo tedesco accoglieranno il sovrano nostro.

Intorno al passaggio attraverso la Svizzera e le accoglienze ufficiali di quel Governo non c'è da fare alcun commento. Tutto è raccolto nei dispacci della *Stefani*.

I commenti dei giornali stranieri

Berlino, 26. — La *Nord Deutsche Allgemeine Zeitung* parlando della visita del Re d'Italia, scrive: « Alla vigilia dei giorni di feste consacrate dal Re d'Italia a Berlino e a Potsdam, diamo con gioia un cordiale benvenuto all'ospite augusto e al nobile alleato della Germania.

Il re Vittorio Emanuele non giunge sconosciuto fra noi: parecchie volte abbiamo gioito della sua presenza in Germania e l'ultima volta fu in occasione delle feste per la maggiore età del nostro principe imperiale, alle quali rappresentava il suo genitore, di venerata memoria.

Ora Vittorio Emanuele viene di nuovo da noi ma come Sovrano, di altamente grande coltura, da cui l'Italia può molto attendere, seguendo le sue leali aspirazioni.

Le nostre simpatie seguono il figlio di Re Umberto e della Regina Margherita fino dalla sua più tenera giovinezza, quando noi lo vedemmo in braccio all'Imperatore Federico.

La sua personalità piena di carattere, ha quelle virtù che sono specialmente ammirate dai tedeschi: il virile impero su se stesso mediante il quale egli formò il suo corpo ed il suo spirito per la sua alta missione; l'attitudine militare che fa di lui il primo ufficiale del suo valoroso esercito, l'adempimento coscienzioso di Re e l'assiduità giornaliera nel lavoro pel bene del suo popolo.

Un colpo d'occhio sul primo anno di regno di Re Vittorio Emanuele ci dimostra come l'Italia abbia avuto all'interno un migliore sviluppo economico e come il suo nome e la sua influenza all'estero siano ingranditi fra le grandi Nazioni.

Il Monarca italiano trovò nella persona del ministro Prinetti che lo accompagna a cui diamo premurosamente il nostro saluto, un cooperatore nella politica attiva che riuscirà a stringere amichevoli relazioni pur riaffermando la sua privata alleanza.

Re Vittorio troverà fra noi dei cuori aperti. Siamo già alla terza generazione dacchè le due case Hohenzollern e di Savoia sono unite da legami di fedele amicizia che suggellano l'alleanza politica dei due Stati.

Fra la Germania e l'Italia non esiste alcun motivo di gelosia. Noi ci rallegriamo dell'attività della nostra alleata e desideriamo che il popolo italiano, come quello tedesco, stabilisca colle sue proprie forze la sua posizione nel mondo, sulla base nazionale.

Possa un giorno la storia narrare come il governo di Vittorio Emanuele sia stato per l'Italia una lunga epoca di successi pacifici e di felici progressi. Sempre avanti Savoia! »

Vienna, 26. — Il *Pester Lloyd* dice che al viaggio del Re Vittorio non si deve attribuire altra importanza che quella derivante dai rapporti fra due potenze alleate.

La *Morgen Zeitung* torna a deplorare l'ommissione di un viaggio a Vienna, pur ammettendone i motivi.

Lieto avvenimento

Roma 26. — Il Prefetto da Palazzo ha partecipato con lettera in data di ieri, al presidente del Consiglio dei Ministri e al presidente del Senato e della Camera dei deputati, ai Ministri Seg. di Stato e ai Grandi Ufficiali di Stato che la Regina ha felicemente compiuto il 5° mese di gravidanza.

Un anarchico italiano espulso da Trento

Si ha da Trento:

La polizia espulse l'anarchico Ildebrando Trevi anconitano.

UNA BELLA SOMMA PER IL CAPOLEGA

I soldi per il deputato, avvocato ecc.

Gli echi del famoso sciopero di Genova

Scrivono da Genova (25) al *Popolo*:

La Camera del lavoro si è finalmente decisa a comunicare ai giornali, dopo 13 mesi di profonda meditazione, il rendiconto delle somme raccolte a favore dei caricatori di carbone scioperanti dall'8 giugno al 21 luglio 1901.

Questo rendiconto era stato ripetutamente ma invano, richiesto dalla stampa.

E' un documento molto tardivo e punto confortante. Esso autorizza a dichiarare che certi Sodalizi non sono più solleciti degli *odiati borghesi* a dar conto del danaro, che passa per le loro mani, nè più felici nella erogazione di somme anche quando raccolte a scopo di beneficenza.

Risulta dal rendiconto che della somma di L. 44,820 raccolte faticosamente per sovvenire le famiglie dei caricatori di carbone, soltanto 37,600 furono impiegate per il pietoso scopo.

Al Comitato dell'Unione lavoratori del carbone rimasero L. 6600, per le quali il Comitato stesso pubblica un resoconto speciale.

Non si comprende perchè questa somma sia stata distolta a danno degli scioperanti; si comprende però lo sforzo che il Comitato ha dovuto fare per giustificarne l'impiego abusivo. L. 1075 furono date come stipendio a certo rappresentante Besuzzi, anima dello sciopero, corrispondenti ad una diaria di circa L. 25 al giorno; L. 300 ebbero a prestito altri due membri del Comitato; L. 200 furono versate nella Cassa *pro-deputato*; altre L. 3000 furono date a prestito a due Leghe; L. 190 agli avvocati consulenti.

Tale rendiconto leverà rumore nella classe operaia.

Proprietari di case incendiari per speculazione

Telegrafano da Berlino 26:

Si ha da Kiel: Si arrestarono numerosi proprietari accusati di aver appiccato gli incendi che funestarono frequentemente la città, onde riscuotere il premio di assicurazioni.

CARDUCCI E D'ANNUNZIO

Anche in Inghilterra si interessano dei nostri maggiori poeti.

La *Quarterly Rewiew* pubblica infatti un lungo articolo sulla poesia contemporanea italiana del Carducci e del D'Annunzio e ne dà un lunghissimo giudizio.

Ecco alcuni periodi di quell'articolo:

« La forza di Carducci tutta si rivela quando la sua ispirazione e la sua espressione sono superiori a un rimpianto individuale; la sua debolezza invece si dimostra in quella parte della sua opera poetica in cui il lamento è diretto alla luna.

In D'Annunzio udiamo un altro grido di rivolta anch'esso, ma contro la noia spirituale ed intellettuale, di rivolte contro la tirannide dell'attuale... grido di nervi esacerbati, di un poeta che considera il mondo intero come un motivo da suonare sul suo flauto, il grido dell'arte ritirantesi dal cuore nella mente, il grido dell'egoismo, del supremo egoista...

Tornando poi a intessere le lodi del Carducci, lo scrittore della *Quarterly* così si esprime:

« A Carducci appartiene anche l'onore di aver restaurato la poesia italiana nella sua dignità. Questo vero fratello di Catullo ha non solo rinnovato la forma del verso lirico, ma ha posto un nuovo ideale dinanzi alle menti dei suoi concittadini, insegnando loro a creare e non ad imitare...

Ma Carducci è ancor più che il grande sacerdote della forma impeccabile; egli è un poeta ispirato da un alto patriottismo, turbato dai profondi problemi della vita moderna, un profeta di alti destini nazionali e mondiali...

Per cinquant'anni ha guidato il Risorgimento letterario ed oggi si erge più alto che mai, di gran lunga il più grande di tutti i poeti italiani.

Egli ha vissuto abbastanza per veder germogliare il seme del suo « paganesimo » giusto e errato, e per raccogliere dell'uno e dell'altro i frutti, ma sopratutto ha vissuto per rallegrarsi del fatto che la nazione è divenuta non

solo più ricca, ma anche più forte per ciò che egli le ha dato del suo meglio.

La ragione per cui D'Annunzio ha maggiormente colpito gli italiani del nord, i Francesi del Nord, i Tedeschi e gli Inglesi, è che egli ha più di Carducci l'amore del misterioso...

Secondo noi d'Annunzio dovrebbe avere in maggior grado quell'orgoglio intellettuale e quella misura artistica che contraddistinguono il vero patriota, di lui più grande, Giosuè Carducci: e ciò tanto più, perchè la sua influenza diventa ogni giorno più possente in Italia, ad onta degli ostacoli di ogni sorta, ad onta delle ostilità, più o meno giustificate, dalla maggioranza dei critici e del pubblico dei lettori. »

Asterischi e Parentesi

— Per i lettori calvi.

Ne ho? E chi potrebbe negarlo? E ne avessi anche uno solo (quello sono sicuro di averlo!) egli deve essermi grato perchè almeno una volta ho pensato anche a lui.

Mi ci ha fatto pensare l'aumento incredibile che ho notato sui giornali, nella *réclame* delle acque, tinture e cosmetici per far tornare i capelli. Non so spiegarmi perchè questa *réclame* incrudelisca, diciamo così d'estate, anzichè d'inverno. Sarà forse perchè, sotto il sol leone, piace a molti di togliersi il copricapo e, non piace, viceversa, di mettere in mostra un altro sole fulgido e splendente.

Constato semplicemente il fatto che ne' mesi estivi abbondano sui giornali le *réclames* delle acque rinvigoritrici dei bulbi capillari, come d'inverno fioriscono quelle delle pastiglie di catrame o di lichene.

Per esempio, in questi giorni, ognuno avrà veduto nelle quarte pagine una incisione rappresentante un grand'uomo che battezza una processione di calvi. I battezzati escono di sotto la sua boccetta con chiome assalonniche, e mostrano tutti i segni della gioia; gli aspiranti si affrettano, giungendo di corsa, a piedi, in biciclo, in automobile per godere dello spruzzo rigeneratore.... E' un quadro d'una suggestione efficace! Farebbe venir la voglia di diventar calvi, per poter provare la gran gioia che traspare da' volti di quei felici mortali.

* *

— E veniamo al rimedio infallibile.

Ma se quello è un rozzo dipinto, io offro ai miei amici lettori che persero l'onor della chioma (ad ogni modo a quel tale, se ne ho uno solo), un occasione favorevole per rifarsi la capigliatura e guadagnare una discreta sommetta.

Ecco qua.

La casa Rostkoff di New York, inventrice di un nuovo sovrano rimedio per la calvizie, ha indirizzato delle circolari a vari cittadini di tutte le capitali del mondo, pregandoli di voler cercare nel loro rispettivo Stato 200 calvi disposti a sottoporsi ad un pubblico sperimento.

Questi 200 signori avranno un biglietto gratuito di andata e ritorno per New York, vitto ed alloggio in uno dei primari alberghi per sei mesi ed uno stipendio mensile di seicento franchi.

E la circolare dopo i vantaggi specifica gli obblighi:

«Per i primi dieci giorni i 200 arruolati dovranno passeggiare per le vie di New York a capo scoperto in drappello di 20 uomini, quattro per quattro, *gibus* sotto il braccio, cravatta bianca, abito di società (provveduto dalla ditta); per altri cinque giorni passeggiate come sopra tutto il battaglione, a otto per otto.

«Nel sedicesimo giorno, al mattino primo esperimento sui 200 pelati del portentoso specifico, e così di seguito per sei mesi; al dopo pranzo passeggiate come sopra per battaglione allo scopo di far conoscere a poco a poco l'esito della cura.»

La ditta si promette, al termine di sei mesi, di trovare sulle 200 teste pelate:

N. 150 capigliature foltissime, 30 con tre quarti di capelli, 10 con metà capigliatura, 7 con pochi peli (lanuggine femminile), 3 ancora perfettamente calvi perchè refrattari alla cura.

Alle capigliature foltissime sarà accordata una regalia di 1000 lire in oro.

Chi è ora quel calvo che davanti a tante magnifiche proposte, vorrà farsi tirare... pei capelli?

Tanto più che essendo in America si può approfittarne per dare un salutino all'amico Pertegnazza!

* *

— Torna in moda la calza bianca.

Un mio collega parigino passeggiava giorni fa tranquillamente sui *boulevards* della capitale di Francia.

E guardando qua e là, come tutti i *reporters*, squadrando come Norfo e come Vio, tutte le persone che incontrava, ha fatto una scoperta.

Il *reporter* perfetto deve avere il bernoccolo dell'osservazione!

Ha scoperto che di tutte le deliziose donnine che gli passavano davanti rialzando in atto leggiadro le gonne, nessuna, dico nessuna, portava le calze nere...

E il bravo giornalista ha gettato il grido d'allarme, che io oggi raccolgo...

Ritorna la calza bianca. Già essa tentò di riprendere il suo posto un paio d'inverni fa alla caviglia sottile d'una gran dama inglese. Era serica, trapunta, un vero gioiello, ed ottenne che qualcuno levasse, sebbene ancor timidamente, la voce in suo favore. Parve bizzara quella calza bianca fra le sue sorelle nere; passò come una graziosa fantasia di bella ed elegante signora, e niuno vi fece gran caso. Ma ecco che a poco a poco, la calza bianca ha invaso la società parigina, e presto riprenderà il suo scettro nel mondo. Che ne dicono le mie lettrici?

Io, per me, non capisco il sacro orrore del collega *boulevardier* per la calza bianca. La calza bianca è bella come la nera,.. solo ha più bisogno di esser pulita...

In ogni modo può darsi anche che la moda non attecchisca. In fatto di calze, regna ora il capriccio. Leggo, per esempio, che la signora Barter, arcimilionaria americana che anche gli stessi yankees qualificano eccentrica, ha un paio di calze uniche nel loro genere e che i ladri guardano con occhio pieno di cupidigia.

Esse sono tesute in oro e argento, traforate a giorno, cosparse di pietre preziose, e ornate dal collo del piede alla polpa e al ginocchio, da centinaia di campanellini che tintinnano armoniosamente nel fruscio delle sottane ricchissimo della loro stravagante proprietaria.

* *

— Per finire mascagnano.

— Ed ora, licenziato dal Liceo, che vuoi fare?

— Andrò... all'Università.

Cronaca Provinciale

PONTEBBA E PONTAFEL

A tutti è noto che Pontebba e Pontafel, due comuni rurali di due stati diversi, distano l'un dall'altro poco più di venti metri. Sono separati da un torrente, detto Pontebbana, e uniti da un bel ponte largo ed elegante, appoggiato sulle due sponde italiana e tedesca.

Malgrado tanta vicinanza, la lingua e i costumi dei due ridenti paeselli sono di una notabile differenza. Uno ha case, abitudini, linguaggio italiano; l'altro case, abitudini, linguaggio prettamente tedesco. Forse al mondo, fra due comuni di confine, fra loro senza distanza, non vi è tanta disparità, da dover rimarcare tosto, a prima vista, le caratteristiche più spiccate delle due nazionalità, come avviene appunto fra questi due paesi che ho visitato recentemente.

Mi mosse quindi il desiderio di conoscere anche le condizioni della pubblica istruzione di Pontafel per poterle paragonare con quelle di Pontebba e quindi con quelle d'Italia. Mi è sembrato che potessero essere di qualche interesse alcune considerazioni in proposito, perchè ci possono far conoscere qual'è l'educazione che è impartita dai due stati alle loro popolazioni di campagna e in quale pregio esse tengano l'istruzione popolare.

Mi presentai, in compagnia dell'egregio e valente maestro di Gemona sig. Luigi Antonio di Lenna, al Sindaco di Pontafel sig. Joh' Lamprecht, il quale ha voluto usarmi la somma cortesia di accompagnarmi egli stesso a vedere lo stabilimento scolastico e di darmi le notizie che desideravo di procurarmi.

Nella località più appariscente del paese in un bianchissimo palazzo, che fra breve sarà circondato da un giardino, trova una sede simpatica ed elegante la scuola del popolo (Volksschule).

Le aule sono ampie, ben illuminate, e provvedute di buone stufe pel riscaldamento, tanto necessario per quelle località piuttosto fredde. Nello stesso palazzo vi sono dei comodi quartierini che servono d'abitazione agli insegnanti.

A Pontebba invece alcune stanzucce a pianterreno, senza entrata, con gli usci sotto un cadente porticato, dove il sole non si fa vedere, servono per le scuole elementari. Tommaseo disse: la scuola se non è tempio, è tana. Certamente, dal lato materiale, il tempio è a Pontafel e la tana da noi. Mi fu detto che le buone intenzioni di Pontebba per la costruzione d'un fabbricato scolastico sono ritardate dal ministero dell'Istruzione che non approva i progetti che gli sono mandati. Certo è che la differenza intanto fra i due comuni, sotto questo aspetto, è per noi d'una sconfortante evidenza.

Lo stipendio dei maestri di Pontafel è di ottocento fiorini (pari a oltre mille seicento lire italiane) aumentabile ogni tre anni di cinquanta fiorini, oltre l'alloggio che *deve* esser dato gratuitamente. La maestra comincia con quattrocentocinquanta fiorini oltre l'alloggio. Insegna finchè è nubile, se prende marito deve lasciare l'insegnamento.

Lo stipendio dei maestri di Pontebba è uguale a quello che viene dato dai comuni del regno italiano e che è già molto conosciuto. Essi non hanno diritto all'alloggio, il quale è in quel paese un problema economico non indifferente.

Il trattamento degli insegnanti, come ben s'intende, è diverso fra i due stati e se l'abnegazione dei maestri d'Italia è degna del massimo encomio perchè insegnano col più grande amore, malgrado lo stipendio tanto esiguo e insufficiente a soddisfare i primi bisogni della vita, non si deve d'altra parte tollerare che chi rende alla nazione un servizio così delicato e importante debba poi avere una meschina posizione e molto inferiore a quella degli stati vicini.

E l'istruzione?

A Pontafel i fanciulli sono obbligati a frequentare la scuola otto anni; dai sei ai quattordici anni. A Pontebba l'istruzione obbligatoria è di tre; dai sei ai nove anni. Quanta differenza!

Non ho potuto formarmi un'idea dei progammi scolastici che vengono svolti a Pontafel perchè le scuole erano chiuse, i maestri assenti e d'altra parte non volli intrattener più a lungo, in un giorno festivo, il Sindaco che mi fu cortese di tante informazioni.

Ho il desiderio di ritornare colà quando le scuole si riapriranno.

Intanto però è degno di nota il fatto che anche l'Austria, oltre la Svizzera, la Germania, la Svezia, ecc., obbliga il popolo a otto anni di studio. Solo in questo modo si possono formare cittadini coscienti, capaci di esercitare con rettitudine i loro doveri, facendo buon uso della libertà senza che trasmodi in licenza.

Da noi invece, dopo l'unità della patria, abbiamo posto innanzi un numero infinito di problemi senza risolverne mai uno. Dominati dalla mania della parvenza, non badiamo alla sostanza. Un raggio finale con quattro bandiere e quattro trombe ci soddisfa, trascurando, dimenticando, l'opera quotidiana, assidua, indefessa, proficua esercitata senza rumori, senza apparati, senza musiche, senza applausi. Formiamo un edificio senza fondamenta perchè siamo senza scuola; senza un indirizzo sicuro, fermo, determinato, preciso di educazione popolare.

Così si pensa, pur troppo, ogni qual volta si visitano le scuole che stanno fuori di questa terra che amiamo tanto.

Luigi Sutto

DA CIVIDALE

Una povera vecchia derubata — Un altro furto

Ci scrivono in data 26:

Una povera donna di Torreano, anzi dei casali Lanzini dopo lunghi sacrifici e privazioni aveva messo da parte un gruzzolo di lire 1000, ch'ella aveva nascosto qua e là in certi buchi della della casa. Qualche malvivente, venuto a conoscenza di ciò, le giocò un tiro birbone. L'altro giorno la poveretta s'allontanò da casa e nel ritorno trovò che la chiave gliela avevano cambiata di sito. Messasi in sospetto si diede subito a frugare nei ripostigli ove stavano nascosti i denari ma non trovò nulla.

* *

Un altro furto è successo in questi giorni a Torreano: A certo Scandin Giuseppe di S. Giovanni vennero rubate in più riprese i seguenti valori: la prima volta lire 1.40, la seconda lire 10 e la terza una rivoltella.

I ladri rimangono tuttora ignoti.

DA PRATA DI PORDENONE

Un errore di Comune

Ci scrivono in data 25:

L'altro giorno avete pubblicato una corrispondenza da Sacile in cui si narrava che quel Consiglio comunale, su proposta del Consigliere Centazzo, aveva spedito al Re un patriottico telegramma riaffermante la devozione alla dinastia e l'intangibilità di Roma capitale.

Ebbene non si tratta del comune di Sacile, ma di quello di Prata di Pordenone, la cui rappresentanza si è procurata un certa celebrità nell'ultimo processo a Udine.

DA PRECENICCO

Incendio

Ci scrivono in data 26:

L'altra sera nella casa del fabbro-meccanico Antonio Trevisan si sviluppò violentemente il fuoco.

I paesani accorsero per il salvataggio e riuscirono a circoscrivere l'incendio.

Alcuni giovinotti salirono coraggiosamente sul tetto che abbatterono contribuendo a domare il fuoco.

Il danno assicurato è rilevante.

La signora baronessa de Hierschel offrì alloggio nel proprio palazzo alla famiglia Trevisan rimasta senza tetto.

DA S. DANIELE

Il fuoco a Farla

Ci scrivono in data 26:

L'altra notte a Farla, comune di Maiano, credisi in causa di un fiammifero gettato inavvertitamente da qualche passante prese fuoco un carro di fieno posto nel sottoportico della casa di abizione di tal Marco Minisini fu Rocco.

L'incendio si estese al tetto del fienile e tutto distrusse.

Il signor Angelo Floreano, accorse subito coi famigliari e diede l'allarme; dopo tre ore di lavoro l'incendio fu isolato e domato.

Il danno assicurato ascende a circa 4000 lire.

DA PALMANOVA

Cavallo in fuga — Furto

Ci scrivono in data 26:

Oggi verso le 14 un cavallo che ieri il carradore Fontana comperava dal negoziante Durli, in attesa di partire per Trivignano, si spaventò e si diede alla fuga.

Attraversate, a corsa sfrenata, diverse vie, andò a fermarsi in contrada Donato proprio innanzi alla casa del suo antico padrone.

Spaventato colà da diversi ragazzi, riprese la corsa percorrendo la stessa via ed una parte della piazza e per altre vie lasciando però il ruotabile all'imboccatura del borgo Cividale. Continuò la sua corsa fino alla casa del precedente suo padrone, dopo avere spaventati tutti quelli che lo incontravano.

* *

Venne denunciato certo Zentelin Antonio da Marano Lagunare quale presunto autore di un furto, mediante chiave falsa di circa L. 12, in danno di Milocco Giuseppe.

DA GEMONA

Echi della IV. gara generale di tiro a segno

Ci scrivono in data 25:

Come venne riferito a suo tempo, la Società di Gemona, aveva ottenuto alla recente gara di Tiro a Segno in Roma una classificazione erronea per non esserle stati computati i risultati d'un socio. Contro questa erronea classificazione venne presentato un efficace ricorso pel quale fu rivendicato dai nostri tiratori il posto che loro spettava come appare della lettera seguente testè ricevuta dalla Presidenza della locale Società di Tiro a Segno:

Al signor Presidente della Società di Tiro a segno nazionale

Gemona

Come la S. V. vedrà, negli elenchi dei risultati definitivi dellla IV. gara generale di Tiro a segno, pubblicatisi oggi, alla rappresentanza della Società della S. V. presieduta è stato assegnato il posto che si è riconosciuto spettarle nella categoria II.

Tale posto è 32°, invece del 103° che le venne attribuito senza i risultati del socio Marini, che ora le sono stati computati.

Con distinta osservanza

Il tenente generale
Presidente della Commissione Esecutiva
SISMONDO

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello
Altezza sul mare metri 130, sul suolo metri 20
Giorno Agosto 27 ore 8 Termometro 20.1
Minima aperto notte 14.8 Barometro 752.
Stato atmosferico: vario piov. Vento: S. E.
Pressione: stazionaria Ieri: bello
Temperatura massima 29.6 Minima 16.3
Media 22.115 Acqua caduta

I soliti inconvenienti ferroviari

Ci viene comunicato dalla Camera di Commercio:

E' stato telegrafato al R. Ispettorato delle strade ferrate perchè fosse provveduto a togliere gl'inconvenienti causati dalla mancanza di carri pel trasporto del legname nella stazione di Udine, e l'Ispettorato rispondeva col seguente telegramma:

« Si è interessata società prontamente provvedere ».

Si è pure telegrafato allo stesso Ispettorato per sollecitare l'istituzione dei chiesti treni locali leggeri sulla linea Udine-Carnia.

—

L'azione della nostra Camera di Commercio per lo sviluppo e la difesa degli scambi e delle industrie friulani, è intelligente, indefessa, specialmente nei riguardi ferroviari. E se non ottiene quei risultati che tutti desiderano, la colpa non è sua certamente.

La Società Adriatica, governata con criterii patriarcali, ha avuto in ogni tempo una speciale avversione per Udine ed il Friuli. Ci vollero gli argani per indurla a fare opere di utilità sua più quasi che del pubblico; e bisogna aspettare settimane e magari mesi per ottenere il riparo di inconvenienti, come questo della mancanza dei vagoni per il fiorente commercio dl legname.

E per i treni locali leggeri sulla linea Udine-Carnia, che non s'è detto, non si è fatto? — Eppure è necessario battere ancora!

Auguriamo che la Camera di Commercio sia stavolta più fortunata delle altre — ma, lo diciamo francamente, non abbiamo molta speranza.

La mostra di animali nel prossimo settembre

Il solerte Comitato per la mostra di animali che si terrà in Udine nel prossimo settembre lavora alacremente sotto l'abile direzione del sig. Antonio Beltrame, presidente dell'Unione esercenti, ed il sucesso delle feste è ormai assicurato.

Infatti l'affluenza degli espositori sarà davvero straordinario, giacchè oltre 300 capi di bestiame fra suini e bovini, delle più rinomate aziende agricole, sono già iscritti, e le iscrizioni continuano a piovere.

Qualche cosa di impreveduto riuscirà poi la mostra animali da cortile, per la quale sono già iscritti oltre 600 uccelli da voliera, da allevamento, fagiani, pavoni, ed altri animali delle più rare qualità e razze.

Questa interessantissima mostra si terrà nel cortile dell'Ospital Vecchio in via dei teatri, e quella dei bovini e suini in Piazza Umberto I.

Sappiamo poi che i giardinieri della città, esporranno con elegante profusione, fiori e piante d'ornamento nei locali della mostra per renderla ancora più attraente.

Gli altri spettacoli: tombola, fuochi artificiali, concerti musicali, ecc., si faranno in Piazza Umberto I; e ci si assicura che per i fuochi si vincerà qualunque difficoltà perchè abbiano a riuscire splendidi e superiori ad ogni aspettativa.

Per il servizio di Restaurant, allo scopo di favorire gli esercenti di qui, sarà data ad essi la preferenza, verso un compenso da convenirsi.

Tutto adunque promette un esito favorevole, con grande profitto della città e perciò dobbiamo tributare un sincero elogio all'egregio sig. Beltrame che con tanto zelo si occupa perchè la mostra abbia a riuscire un degno preludio della grande Esposizione del 1903.

L'orario della banda

Un assiduo ci scrive:

Ho letto nella *Gazzetta di Venezia* che venne ripristinato il precedente orario per i concerti della banda in Piazza S. Marco e cioè dalle 8 e mezzo alle 10 e mezzo. Il giornale veneziano, facendosi interprete d'un desiderio generale, raccomanda che si anticipi ancora e cioè che si cominci alle 8 per finire alle 10. E qui, a Udine, proprio adesso si è modificato l'orario dei concerti della banda civica, cominciando alle nove! Ma vogliono, ad ogni costo, far credere che Udine sia un villaggio?

No nove! caro assiduo. Finchè avremo al governo del comune le note aquile imperiali con le più note appendici segretariali non la potrà andare diversamente; bisognerà cascare sovente nel ridicolo.

Per l'Esposizione 1903

In questi giorni la Commissione dello Sport sta concretando gli spettacoli sportivi che si daranno nell'anno venturo durante l'apertura dell'Esposizione.

Ancora non è preparato il programma definitivo, però possiamo dire fin d'ora che saranno concorsi e gare d'automobili, concorsi e gare ciclistiche, concorso ippico, esposizione canina con prove sul terreno, spettacoli e concorsi pirotecnici, gare di tiro a volo, gare ti tiro a segno, corse di cavalli.

E' nell'intenzione della Commissione di stabilire anche nell'anno venturo corse di cavalli per dilettanti residenti nella provincia, corse che ebbero così lieto esito durante il passato S. Lorenzo.

Fu stabilito che la maggior parte degli spettacoli si darà nel Giardino Grande, sia perchè la pista, che si era ideata di costruire nella braida Muzzati, sarebbe riuscita sportivamente troppo ristretta, sia perchè il nostro Giardino può contenere maggior numero di spettatori.

* *

Il Comitato ci comunica:

Sottoscrizione Azioni — 21° Elenco.

In Città e Provincia

Somma precedente	L.	20.330.—
Brunich F.lli 4 azioni	»	80.—
Bruni Candido, Seitz Giuseppe (tip.) 3 azioni	»	120.—
Passalenti Angelo, Vatri Giuseppe e Verza Augusto 2 azioni	»	120.—
Scoccimarro Stefano 1 azione	»	20.—
Il concorso dei Comuni		
Ravascletto, 3 azioni	»	60.—
Porcia, 2 azioni	»	40.—
Colloredo di Montalbano, Travesio una azione	»	40.—
Totale	L.	20,810.—

Di ritorno da Grado

Le bambine e i bambini inviati a Grado per la cura dei bagni dal nostro benemerito Comitato Protettore dell'Infanzia, saranno di ritorno domenica p.v. alle 7 pom.

Sono avvertiti i rispettivi genitori che le giardiniere si fermeranno all'ora suindicata a Porta Aquileia.

La morte improvvisa di una brava maestra

Stamattina alle 4 è morta improvvisamente per apoplessia cerebrale la signora Maria Gerardis coniugata a Bertani Fulgenzio.

Aveva 39 anni e da parecchio tempo insegnava nelle scuole urbane femminili alle Grazie, distinguendosi per bontà, per intelligenza, per affabili modi.

Le si preparano funerali solenni dalla famiglia, dal Comune e da colleghi.

Istituto filodrammatico T. Ciconi. Ecco il programma dello spettacolo che si darà venerdì prossimo alle ore 8.45 al teatro Minerva per iniziativa dell'Istituto filodrammatico T. Ciconi.

Parte I. *Pagliaccio*, monologo detto dal socio sig. G. Toso.

Parte II. *O dolci baci, o languide carezze...* nell'opera *Tosca* del m. G. Puccini — *Non chiuder gli occhi vaghi....* nell'opera *Germania* del m. Franchetti, romanze cantate dal celebre tenore mondiale Caruso. (Grammofono).

Parte III. *Sempre amar...*, coro a 4 voci, musica di J. Hevhe-ger.

Parte IV: *Giunto sul passo estremo* nell'opera *Mefistofele* del m. A. Boito — *Vecchia zimarra* nell'opera *Bohème* del m. G. Puccini, romanze cantate: la prima dal tenore Caruso, la seconda dal basso Franchi (Grammofono.)

Parte V: *Gnott d'Avril* canzone per baritono e coro, musica del m. Cuoghi.

Chiuderà il trattenimento un festino di famiglia.

Nozze. Questa mattina, l'egregio amico nostro sig. Alessandro De Pauli si è unito in matrimonio colla gentile signorina Carolina Cigaina.

Alla coppia felice congratulazioni ed auguri.

Pe il miglioramento dei bovini. Ieri, nella sala del Consiglio provinciale, su invito della Deputazione, si radunarono possidenti e rappresentanti di Comizi agrari o di Comuni, che intendono affidare alla commissione apposita (incaricata dalla Provincia) l'aquisto di bovini (torelli od anche vaccine).

Al banco della Presidenza siedevano il cav. Attilio Pecile, il sig. Desiderio Molinari e il cav. dott. G. B. Romano.

Presenti una ventina fra cui il conte Daniele Asquini, il signor Farlatti pel Comizio agrario di S. Daniele, il comm. Giacomelli, l'avv. dott. Nussi, di Cividale, il dottor Francesco Pascoletti di Povoletto, il prof. Domenico Pecile, ed altri; si presero in esame le istanze di acquisto presentate, che sono abbastanza numerose.

Un'altro disertore austriaco. Le manovre dell'esercito austriaco al confine, presso Paluzza fanno sorgere il desiderio di fare un salto al di quà a parecchi soldati che cercano così uno scampo alle fatiche e alla dura disciplina.

Anche ieri sera alle ore 8 e mezzo circa, si presentava a questi agenti certo Francesco Bartel fu G. B. da Trieste d'anni 31, cameriere.

Egli si dichiarò disertore austriaco, appartenente alla riserva, 97 regg. 2° battaglione, 6 compagnia, di stanza a Trieste.

Gli furono sequestrati sulla persona la baionetta, il cinturino con la placca recante lo stemma austriaco, i calzoni e gli stivali da militare.

Attribuì la sua diserzione al fatto che era stanco d'esser molestato dai commilitoni perchè parlava la linga italiana.

Triste rimpatrio. Ieri venne ricoverato all'Ospitale certo Annibale Rocco fu G. B. d'anni 20 da Meretto di Tomba, il quale l'altro giorno rimpatriò dall'Austria ove trovavasi per ragioni di lavoro, gravemente ferito ad una gamba.

Altra morte improvvisa

E' morta improvvisamente stamattina alle 3.30 la signora Maddalena Zucco di anni 79 sorella a mons. Leonardo Zucco.

Fu donna pia, di esemplare bontà, di rare virtù.

Falegname che si ferisce. Ieri venne medicato all'ospitale civile il falegname Giovanni D'Odorico di Giuseppe, di Udine, d'anni 16, per contusione al piede sinistro riportata sul lavoro e giudicata guaribile in giorni sette.

Il chirurgo-dentista A. Raffaelli

ha l'onore di avvertire la sua numerosa clientela che ha ripreso l'esercizio personale del suo gabinetto dentistico.

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva
SOCIETA' COMICA FRIULANA
Il programma delle rappresent.

Nei giorni 4, 6 e 7 settembre in occasione dell'Esposizione-Fiera di animali bovini, la *Società comica friulana Pietro Zorutti* e la nuova *Società corale Udinese* daranno tre recite straordinarie col seguente programma:

Il Lunis commedia in 3 atti, con cori, capolavoro del compianto avv. G. E. Lazzarini, *L'ultin di di Carneval* commedia in 3 atti con cori del sig. A. Bianchi, *Dug' e nissun* commedia in un atto dell'avv. G. E. Lazzarini, *Un truce di gnove date* commedia in un atto dell'avv. F. Leitenburg.

I cori sono scritti espressamente dal m. D. Montico che ne è anche direttore ed istruttore.

Metà dell'introito netto sarà devoluto al fondo per l'Esposizione Regionale che si terrà in Udine nel 1903.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Ruolo delle cause penali

da trattarsi nella prima quindicina del mese di settembre.

Lunedì 1. — Bidinat Osvaldo, detenuto, furto, testi 2, dif. Colombatti; Coccolo Gio. Batt. e C., 2 liberi diffamazione, testi 4, dif. Franceschinis; Stepenig Rosa. libera, contrabbando, dif. Colombati; Tuti Giacomo libero, oltraggio, testi 3, dif. id.; Tomasino Giuseppe, libero, contrabbando, dif. id.; Cimbaro Antonio, libero, viol. vigil., testi 1, dif. id.

Giovedì 4. — Feruglio Luigi, detenuto, viol. vigil.. dif. Driussi; Chiabai Giuseppe e C., 2 liberi, truffa, testi 10, dif. id.

Giovedì 11. — Rota Valentino, detenuto, furti, testi 5, dif. Maroè; Castagnanin Pietro e C., 4 liberi, contrabbando e furto, testi 8, dif. Bertacioli e Capsoni; Muratori Maria, appello, lesione, dif. Maroè; Caucig Stefano, appello, diffamazione, dif. Brosadola.

Lunedì 15. — Calligaro Innocente, detenuto, furto, testi 3, dif. Caisutti; Job Francesco, libero, lesione, testi 5, dif. id.; Floreancig Orsola libera, contrabbando, testi 2, dif. id.; Tosolini Francesco, libero, furto, testi 3, dif. id.; Cosettini Anna e C., appello, lesione, dif. id.

Un professore schiaffeggiato e condannato

Ieri davanti al pretore del I mandamento di Verona si svolse il processo per lesioni personali ed ingiurie intentato dal professore Giuseppe Cavazzana dell'istituto tecnico, contro la sua ex amante Zampieri Irma.

La sera del 10 agosto la signorina Zampieri da pochi giorni abbandonata dal suo amante col quale amoreggiò sei anni, vedutolo in piazza Brà assieme alla sua nuova amante lo schiaffeggiò.

Dal dibattimento emerse che il professore promise varie volte di sposarla. I difensori per la Zampieri erano gli avvocati Benini e Lombroso; parte civile l'avv. Leviminzi.

Il pretore assolse per irresponsabilità l'imputata. Il pubblico affollato applaudì. Il querelante fu condannato nelle spese.

Hanno visto gli Humbert a Venezia!

Leggiamo nel *Rinnovamento* di Venezia:

Ieri sera siamo entrati per caso al Restaurant Pilsen.

Ad un tavolo stava seduta una signora giovane, alta, vestita elegantemente ed un signore bruno vestito di nero con il monocolo all'occhio sinistro.

Per una combinazione qualsiasi noi ci sedemmo in un tavolo vicino.

I due parlavano in francese discorrendo delle abili mene della polizia di Parigi accompagnando il loro dire con risa ripetute.

Ad un tratto il signore dal monocolo si rivolse alla signora e con un fare assai graziato le disse:

— *Mademoiselle Eva, à Paris....*

E qui una nuova risata.

E poco dopo la signora:

— *Nous avons le sang des vieux Humbert....*

Il signore a quel nome allibì.

L'altra comprese e tacquero nell'istante.

Certamente adunque la signora non era altri che madamoiselle Eva Humbert ed il signore... un amico oppure un amante.

Dopo tanti flaschi della polizia francese, potranno finalmente gli Humbert essere agguantati a Venezia?

Ma pare al *Rinnovamento* sia possibile che quei furboni siano venuti a Venezia a farsi sentire in pubblico? Si tratta evidentemente d'uno dei tanti scherzi che francesi autentici o no vanno facendo per le città d'Europa.

DUE PAROLE sul Congresso d'Imola

I socialisti italiani si aduneranno fra giorni a Imola, col ribasso ferroviario accordato dal governo borghese, vile come dicono essi.

Come già dicemmo si discuterà non solo della tattica, ma del fondamento stesso del partito. Perchè gli uni vorranno che il partito si appoggi soltanto sul programma minimo che è un programma radicale qualunque; gli altri, e sono i più risoluti, vorranno il noto programma rivoluzionario.

Quale corrente prevarrà? E che influenza nelle decisioni avranno i ciarlatani di cui parlava ieri il medico siculo albanese Barbato?

Poichè un partito socialista pare abbia da esistere assolutamente in Italia, manifestiamo la speranza che sia sincero nel programma, nei propositi e negli uomini.

E' un'afflizione dover trovare sovente davanti a socialisti di cartapesta, borghesi squisiti e ridicoli a casa e rivoluzionari più ridicoli in piazza.

Un grave incendio a Trieste

Ci scrivono:

La notte scorsa è scoppiato un incendio nella fabbrica Drecher, mettendo in grave pericolo quel grande stabilimento. Garzie all'opera dei pompieri il fuoco fu isolato e non rimase distrutta che una grande tettoia.

Il danno è di 150 mila corone.

Un dramma passionale

Telegrafano da Torino, 26:

Barilaris Bernardo, di anni 26, comproprietario di un negozio di cuoiami, ammogliato con due bimbi, erasi invaghito di Quagliotti Maria, d'anni 20, prostituta.

Trascinato da una passionale esaltazione le propose ripetutamente di fuggire a Parigi con lui; ma la Quagliotti respinse sempre la proposta.

Stamane il Barilaris condusse l'amante all'albergo «Due Mondi» e dopo due ore le sparò quattro rivolverate ferendola al braccio ed alla gamba destra; poscia si sparò un colpo in bocca.

Trasportati all'ospedale furono giudicati guaribili in una ventina di giorni

TERRIBILE LOTTA CONTRO UN SERPENTE

Scrivono da Tunisi:

Nei dintorni di Sfax due indigeni dovettero sostenere una terribile lotta contro un enorme *naja*, lungo un metro e 75 centimetri. Questo rettile aveva sorpreso in campagna, durante il sonno, certo Mohamed-ben-Hamonda, e l'aveva morsicato al collo ed al labbro inferiore. Mohamed, risvegliatosi di soprassalto, prese il *naja* per il collo e chiamò aiuto.

Accorse un altro indigeno e prese, a sua volta, il *naja* per il collo, mentre il compagno, agonizzante, cominciava a lasciare la presa.

Il rettile, mal tenuto e molto forte per la sua grossezza, serrò così fortemente le braccia del secondo indigeno, che già stava per svenire. Fortunatamente giunse un fanciullo armato di massa, il quale riuscì a schiacciare la testa al serpente. Era tempo; un minuto ancora e si avrebbero avuti a lamentare due morti.

ULTIMI DISPACCI

Servizio dell'Agenzia STEFANI

La nuova combinazione marittima
Il giro del mondo con 175 franchi!

Londra 27 (ore 8.50) — La nuova importante conbinazione marittima annunziata comprenderebbe le seguenti compagnie: Peninsular And Oriental Company, Orientaline Soaw Laville Gompany, Messageries Marittimes German Lloyd, Canadan Pacific Railway, New Zelande, Missines Company.

Il prezzo del viaggio attorno al mondo sarebbe ridotto a 175 franchi.

Palumbo dal Sultano

Costantinopoli 27 (*ore* 6) — L'ammiraglio italiano Palumbo col seguito di otto ufficiali arriverà qui il 2 settembre a bordo dell'*Agordat*.

La clausola dei vini

Vienna 26. — Si telegrafa da Roma che il governo austriaco ha fatto all'Italia nuove proposte riguardo la clausola sui vini. L'Austria offrirebbe all'Italia di rinnovare la clausola ma per un quantitativo di vino di poco superiore ai mezzo m[illegible] di ettolitri.

Un aerostato preso a fucilate

Zurigo, 26. — A breve distanza da Friburgo i contadini presero a fucilate un aerostato militare partito da Berna col colonnello Scheck ed alcuni ufficial. Solo gettando fuori alcuni sacchi di zavorra gli aereonauti poterono porsi fuori dal tiro dei contadini.

Bollettino di Borsa

UDINE, 27 agosto 1902

Rendite	26 ag.	27 ag.
Ital. 5 % contanti . . .	103.25	103.27
» fine mese pros.	103.30	103.30
Id. 4 ½ fine mese exterieus	112.85	113.30
Exterieure 4 % oro . .	82.50	82.47
Obbligazioni		
Ferrovie Merid. ex coup.	337.–	337.–
» Italiane ex 3 %	340.—	340.—
Fondiaria d'Italia 4 ½	517.—	520.—
» Banco Napoli 3 ½ %	470.—	470.—
Fond. Cassa Rip. Milano 5%	521.—	521.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	894.—	893.—
» di Udine	150.—	150.—
» Popolare Friulana	145.—	145.—
» Cooperativa Udinese	36.25	36.25
Cotonific. Udin. ex cedola	1275.—	1275.—
Fabb. di zucch. S. Giorgio	60.—	55.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
Id. Ferr. Merid. ex coupons	648.—	650.—
Id. » Mediterr. »	440.	445.—
Cambi e valute		
Francia chequè . . .	100.85	100.72
Germania » . . .	124.—	123.85
Londra	25.40	25.36
Corone in oro	105.75	105.70
Napoleoni	20.13	20.10
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi . . .	102.50	102.52
Cambio ufficiale . . .	100.82	100.77

La **Banca di Udine** cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

Dott. I. Furlani, Direttore
QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile.

NEL TRIGESIMO DELLA MORTE
di
CARLO CARLINI

Uomo di provata onestà, affettuoso alla famiglia, giunto il giorno in cui doveva godere di un meritato riposo da lungo agognato, venne da morbo che non perdona rapito all'affetto dei suoi cari.

Al figlio, ai fratelli e alle sorelle crudelmente colpiti dalla sciagura invio i sensi del più vivo cordoglio.

G. B. E.

Oggi alle ore 4 improvvisamente cessava di vivere a soli 39 anni

MARIA BERTANI nata GERARDIS

maestra elementare

Il marito, la figlia e la zia addoloratissimi ne danno il tristissimo annuncio agli amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo domani giovedì a ore 4 pom. partendo dalla casa in Via Porta Nuova n. 14.

Udine, 27 agosto 1902.

La presente valga di partecipazione personale.

Oggi alle ore 2 ant. coi conforti religiosi, colta da improvviso malore con islancio di vivissima fede, rendeva l'anima a Dio

Maddalena Zucco

di anni 78

Il desolato fratello nel darne il doloroso annunzio, raccomanda una prece per la defunta.

Il presente serve di partecipazione diretta.

* *

I funerali avranno luogo domani alle ore 8 1/2 ant. partendo dalla casa, Via Rauscedo N. 4.

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze Da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40

da Udine	a Ponteb.	da Ponteb.	a Udine
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

da Casarsa	a Portog.	da Portog.	a Casarsa
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.—	6.30	M. 6.55	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.6
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.—	22.30

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O. 5.30	8.45	(da Cormons)	7.32
D. 8.—	10.40	A. 8.25	11.10
M. 15.42	19.46	M. 9.—	12.55
O. 17.25	20.30	O. 16.35 / D. 17.30	20.—

da Casarsa	a Spilim.	da Spilim.	a Casarsa
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 9.05	9.53
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 20.30	15.50
M. 17.56	D. 18.57	22.15	D. 17.30	M. 19.04	21.16

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.45	D. 7.—	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.15	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.16

Orario della Tramvia a Vapore

Partenze da Udine R.A.	Partenze da Udine S.T.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine S.T.	Arrivi a Udine R.A.
8.—	8.15	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—

Udine, 1902 — Tipografia G. B. Doretti